

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 in linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Carta Corriere della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,35 - 18,25 — Asti 7,45 - 20,35 — Genova 5,30 - 10, — - 18,45

ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,25 - 20,18 — Asti 9,30 - 18,17 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

PER UN BANCO DI BENEFICENZA

La necessità dell'assistenza civile si fa sempre più impellente.

Il nostro Comitato di preparazione ha già raggiunto cifre confortanti, ma di più si deve ottenere dall'inesauribile patriottismo della nostra città e dei graditi ospiti nostri.

Ogni persona di cuore sente questo dovere di non stancarsi mai di dare il suo contributo, mentre i nostri cari fratelli col proprio sangue permettono che nella nazione pulsi la vita consueta.

Alle difficoltà sempre maggiori noi resisteremo vittoriosamente, se saremo tutti concordi nel sentire questo dovere.

E già abbiamo la sicurezza di ottimi risultati.

Sorto in seno al Comitato per iniziativa della sig.ra E. Ottolenghi il progetto di un Banco di Beneficenza pro *Richiamati, Mutilati, e Croce Rossa* si è già messa alacremente al lavoro una graziosa schiera di gentili signore e signorine, e sono già cospicue le offerte.

Al grande dono dell'On. Senatore Monteverde s'è aggiunto quello mirabile di S. M. la Regina madre, che può essere da tutti ammirato nella vetrina dei signori Dotto.

Al caldo appello diramatosi per circolare dal Comitato non vorrà dunque nessuno essere sordo e senza rincrescimento e presto verranno mandati i doni alla sede del Comitato stesso, dove ferve il lavoro di elencazione.

Il banco verrà aperto quanto prima sotto la veranda del Palazzo delle Terme Vecchie, gentilmente concessa, accanto al Caffè del Concerto.

Siederanno al banco nelle ore più propizie, ogni giorno, le signorine del Comitato che con le loro benefiche grazie sapranno attirare anche i più restii alla pesca della fortuna.

E specialmente nelle ore vespertine, quando il fresco della sera e le dolci melodie inviteranno alla passeggiata ristoratrice nell'elegante e romantico giardino delle Terme, pensando che in quel momento i nostri Eroi combattono e soffrono per la nostra tranquillità, per il nostro onore, per la nostra pace, sarà una nobile gara di tutti intorno al Banco per por-

tare il proprio obolo alla pubblica beneficenza.

Segue la continuazione dei doni:

Un gran servizio da gelati, dono di S. M. la Regina Madre - 2 sottobicchieri, 6 tovagliolini, 12 nettappene, dono della sig.ra Erminia DeBenedetti - 3 oggetti ceramici, 3 scatole portadolci, dono della sig.ra Anita Campagnano - 55 segnalibri, 3 portagiornali, dono dall'Asilo - Le 4 stagioni, dono della direttrice sig.ra M. Maria Bisotti - 2 mila cartoline, 2 notes grandi, 1 orologio, dono della ditta Bisleri - Ricami vari delle signorine del Comitato - sig.ra Anna Moro, vaso con piantine ornamentali - Sig.ra Tina Gallarotti, una borsa di seta nera ricamata - Sig.ri coniugi Dadone, 200 buste e carta da lettere e diversi lapis - Sig.ra Levi Bona Deangeli, 1 quadro - Sig. Malattia, 1 pacco giocattoli - Prof. Angelo Boffi, 1 vaso ceramica - Sig.ra Bruzone, servizio da frutta - Tipografia Salvatore Dina, 2 volumi Enciclopedia (completa), 2 places; 1 album animali - Sig.ra Ada Olivetti Vitale, 12 puntaspilli, 30 parasoli carta - Sig.ra Colombo, 24 borsellini maglia, una cravatta a scialle - Comitato Mutilati, 10 bambole, 27 puntaspilli, 2 pettini, 3 paia guanti lana e oggetti diversi, 1 borsa cuoio, 26 spille, 13 libri - Sig.ra Negro, 1 velo per poltrona, 1 porta gioielli, 1 porta orologio, 1 punta spilli, 2 tovaglioli da the, 6 cestelli porta gioielli - Sig. Giuseppe Bellati, 1 uccello imbalsamato - Sig.ra Luigina Bruzone Inaldi, servizio da frutta in argento - Signori Davide ed Enrichetta Ottolenghi, oliera in cristallo e argento - Sezione acquese « Giovani Esploratori », 1 quadro oro con cornice e vetro: Il primo Esploratore d'Italia - Banchiere Cesario Mussa, una statua di bronzo *La Giustizia* - Cav. Belom Ottolenghi, servizio di posateria completo, d'argento. - Fam. Capitano Levi, 1 album.

L'unione Franco-Italiana e il discorso del Ministro Meda

A proposito del recente discorso del Ministro Meda a Parigi, il *Radical* celebra l'unione franco-italiana e scrive:

« Il linguaggio del ministro Meda è perfettamente corrispondente a quello che noi teniamo. Noi, figli di coloro che combatterono nel 1859, vogliamo che l'opera intrapresa dai nostri padri sia compiuta. L'Italia deve uscire dalla tormenta definitivamente costituita. L'Italia è associata oggi a noi come 58 anni fa. L'alleanza franco-italiana non può produrre nell'organizzazione della pace che i più felici risultati. Italia e Francia, illuminate dai grandi principi di cui oggi sono campioni, moltiplicheranno fra loro i punti di contatto e si affermeranno prestamente associate in ogni specie di attività. Il Mediterraneo in passato causa artificiale di divisioni, è divenuto oggi uno stretto vincolo che facilita ai due Stati la piena collaborazione dei loro sforzi e la manifestazione delle loro forze. Fra i due Stati nessun problema è insolubile. Ciascuno di essi deve anche fornire ai due Governi una nuova occasione per manifestare la loro piena volontà di accordo ».

Per l'esercizio della caccia

La Deputazione Provinciale dovendo concretare le proposte relative alla caccia per l'anno 1917 si trovò anche questa volta di fronte alle due solite tendenze espresse a mezzo di memorie e di ricorsi e per le quali alcuni vorrebbero l'apertura della caccia al 1. agosto ed altri vorrebbero prorlarla al 15 agosto.

Parve prudente avviso alla Deputazione il fissare la data d'apertura al 10 agosto quale punto intermedio ed opportuno provvedimento fra le due opposte tendenze.

Per la chiusura della caccia venne fissato il 20 dicembre.

La Deputazione ha poi creduto di fare cosa equa e giusta accettando il ricorso di molti interessati perchè la pianura, che in territorio di Gavi trovasi compresa tra Val Neirone e Carrosio, fosse stralciata dalla zona montuosa ed annessa alle altre pianure in cui il diritto di caccia è permesso fino dal 10 agosto.

Al contrario la Deputazione non ha potuto accedere al desiderio di quelli di Roccaverano che facevano egual domanda perchè avendo questo Mandamento un'altitudine di 764 metri sul livello del mare si sarebbe dovuto, per usare parità di trattamento, escludere dalla zona montuosa anche gli altri Mandamenti citati nell'art. 1 del presente regolamento perchè aventi tutti quanti un'altitudine di gran lunga inferiore a quella di Roccaverano.

La Deputazione è venuta poi nella determinazione di modificare la locuzione relativa alla caccia nei terreni vignati allo scopo di ovviare alle molte opposizioni verificatesi fin dall'anno scorso, e che quantunque si possa dubitare che siano fondate, tuttavia possono, se riconosciute dal Magistrato, rendere caduca la disposizione stessa.

Parve preferibile alla Deputazione e più rispondente ai fini che mossero i Consiglieri Provinciali nell'anno scorso a proporre la disposizione, riprodurre senz'altro il disposto del capoverso dell'art. 2 delle RR. Patenti 29 dicembre 1836 col richiamo degli articoli 428 codice penale e 712 codice civile.

Perchè essendo detto disposto molto più ampio ottiene l'effetto di proteggere tutti i terreni seminati e vignati per tutta la stagione in cui esistono i frutti pendenti senza bisogno di escogitare una determinazione qualsiasi di tempo, ed ottiene pure l'effetto di impedire ai cacciatori di dichiarare il provvedimento illegittimo e lesivo dei loro diritti ed interessi, perchè tale disposto non è altro che la ripe-

tizione di un articolo delle RR. Patenti stesse.

Per ultimo la Deputazione, di fronte alle varie richieste pervenute fin dall'anno scorso da molti Sindaci della Provincia perchè fossero indicati i modi coi quali essi avrebbero potuto provvedere per ovviare ai danni che turbe di storni e merli potevano recare al raccolto delle uve, ha creduto, colle disposizioni contenute nell'art. 11 del regolamento 1917, di dare completa evasione alle domande stesse ed in egual tempo ha creduto di aver tutelato anche da questa parte gli interessi degli agricoltori.

Per cui la Deputazione presentandovi le sue conclusioni in merito al Regolamento della caccia per l'anno 1917, confida che queste saranno senz'altro da Voi benevolmente accolte.

Nel territorio della Provincia di Alessandria la caccia per l'anno 1917 si apre il 10 agosto e si chiude il 20 dicembre, osservate le norme seguenti:

Art. 1. — Dal 10 agosto alli 10 settembre la caccia è permessa col fucile per ogni genere di selvaggina fatta esclusione delle pernici, delle lepri e degli uccelletti.

In detto periodo di tempo la caccia è però vietata nella regione montuosa della Provincia superiore alla zona di coltivazione del castagno nonchè nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Garbagna, Roccaverano, Spigno Monf., Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villalvernia, Tortona.

In tale divieto non è compreso:

a) La pianura di Montechiaro, Mombaldone e Spigno Monferrato.

b) Per Capriata d'Orba, la pianura che esiste fra le due strade provinciali Ovada-Alessandria ed Ovada-Novì.

c) Per Novi Ligure la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle ed il torrente Scrivia.

d) Per Villalvernia e Tortona, la pianura che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle Scrivia conduce a Voghera passando per Tortona.

e) La pianura attigua alla strada provinciale che da Tortona mette a Volpedo, Casalnoceto e Rivanazzano.

f) La sola pianura che in territorio di Gavi trovasi compresa fra Val Neirone e Carrosio.

Art. 2. — Dal 10 settembre al 20 dicembre la caccia col fucile è permessa in ogni luogo e per ogni genere di selvaggina osservate per altro le disposizioni di cui infra.

Art. 3. — La caccia è vietata nei terreni seminati e vignati in pendenza